

Esercizi Spirituali 2022

SULLA STRADA DEL PERDONO

4. RICONOSCO IL MIO PECCATO

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Benedetto sei tu, Signore
Gesù,
che non ci lasci soli nel
cammino della vita.

**Eterna è la tua misericordia
per noi:
ti lodiamo e ti benediciamo.
Amen.**

Preghiamo con il Salmo 86

Ti ringrazio, Signore mio Dio,
con tutto il cuore,
darò gloria al tuo Nome per
sempre,
è grande il tuo amore per me,
mi strapperai dal profondo degli
inferi.

O Dio, gli arroganti mi
assalgono,
una banda di violenti mi insidia,
non tengono alcun conto di te.



Ma tu, Signore,
Dio misericordioso e
compassionevole
lento all'ira, grande
nell'amore e nella fedeltà

rivolgiti verso di me, abbi
pietà
e dona al tuo servo la tua
forza.

DAL VANGELO DI LUCA (5,1-11)

Mentre la folla gli faceva
ressa attorno per ascoltare la
parola di Dio, Gesù, stando
presso il lago di Gennèsaret,
vide due barche accostate
alla sponda. I pescatori erano
scesi e lavavano le reti. Salì in
una barca, che era di Simone,
e lo pregò di scostarsi un
poco da terra. Sedette e
insegnava alle folle dalla
barca.

Quando ebbe finito di parlare,
disse a Simone: «Prendi il
largo e gettate le vostre reti
per la pesca». Simone
rispose: «Maestro, abbiamo
faticato tutta la notte e non
abbiamo preso nulla; ma sulla
tua parola getterò le reti».

Fecero così e presero una
quantità enorme di pesci e le
loro reti quasi si rompevano.
Allora fecero cenno ai
compagni dell'altra barca, che
venissero ad aiutarli. Essi
vennero e riempirono tutte e
due le barche fino a farle
quasi affondare. Al vedere
questo, Simon Pietro si gettò
alle ginocchia di Gesù,
dicendo: «Signore, allontanati
da me, perché sono un
peccatore». Lo stupore infatti
aveva invaso lui e tutti quelli
che erano con lui, per la
pesca che avevano fatto; così
pure Giacomo e Giovanni,
figli di Zebedeo, che erano
soci di Simone. Gesù disse a
Simone: «Non temere; d'ora
in poi sarai pescatore di
uomini». E, tirate le barche a
terra, lasciarono tutto e lo
seguirono.

PER RIPRENDERE IL CAMMINO

Rivolgiamo la nostra supplica
a Dio Padre, ricco di
misericordia, perché ci guidi
in un sincero cammino di

conversione.
Padre buono e
misericordioso,
nel tuo Figlio offri la salvezza
ai peccatori:

**fa' che la Chiesa accolga
tutti
col tuo stesso abbraccio
paterno.**

Padre di bontà e tenerezza,
il tuo amore fedele compie
cose meravigliose:

**suscita in ogni creatura
il desiderio sincero
di cercare il bene comune.**

Padre d'infinito amore,
tu vai incontro ai tuoi figli,
giusti e ingiusti:

**insegnaci l'arte del perdono
e dell'accoglierci come
fratelli.**

Padre d'immensa carità,
tu fai festa e gioisci per un
solo peccatore pentito:

**aiuta la Chiesa a seminare
ovunque la grandezza
e la forza dell'amore.**

Padre di compassione,
nel perdono ci offri il
cammino della misericordia:

**fa' che là dove ha
abbondato
il peccato,
sovrabbondi la tua grazia.**

Padre nostro, che sei nei
cieli...

Preghiamo.

Donaci, Padre buono, di non
allontanarci dall'abbraccio
della tua paterna bontà, e di
non fuggire dalla tenerezza
del tuo cuore. Tante volte
siamo andati via da te: non
stancarti di attenderci...

Vienici incontro! Ogni volta
vorremmo tornare come
servi, ma tu ci accogli
sempre come tuoi figli
prediletti. Amen.

Un penitente timido

Un giorno si presentò a confessarsi un uomo che, per eccessiva timidezza o paura, più che manifestare i propri peccati, cercava di scusarli. Il santo Curato d'Ars, che leggeva nel cuore dei suoi penitenti, lo lasciò fare per un po' di tempo ma poi, interrompendolo, gli disse con bel garbo:

«Scusi, è venuto per accusarsi o per scusarsi?». «Oh, padre! Per accusarmi!».

«Dunque, si accusi e dica senz'altro: ho pensato così e così; ho fatto così e così; ne è avvenuto questo e questo» e gli disse chiare e tonde tutte le sue miserie.

Quel poveretto, confuso, ma arcicontento, baciandogli anche le mani, gli domandò: «Ma come ha fatto a sapere tutte queste cose? Chi gliele ha dette?».

«Me le ha dette la sua confusione e paura; o meglio, gliele ho lette nel cuore. Perdoni sa, se l'ho indovinato; non volevo che facesse un sacrilegio e andasse all'Inferno, giacché chi si accusa, Dio lo scusa; chi si scusa, Dio lo accusa».

Ora sei di nuovo mio fratello

Un giorno un uomo entrato nella celletta di san Leopoldo Mandic si ostinava a difendere i suoi numerosi peccati con sottili ragionamenti. Il Santo le aveva provate tutte ma poi, di fronte alla raffinata derisione dell'uomo, si era alzato in piedi e aveva esclamato: «Se ne vada! Se ne vada! Lei si mette dalla parte dei maledetti da Dio!». L'uomo quasi svenne dalla paura e si prostrò a terra piangendo; allora padre Leopoldo lo sollevò e, abbracciatolo, gli disse: «Vedi, ora sei di nuovo mio fratello».